

INTERCULTURA

Lavoro, per cavarsela a scuola si studia cinese

Lo scelgono 17.500 ragazzi in 279 istituti

ROMA - Sempre più scuole italiane parlano cinese: sono 279, pari all'8% del totale, gli istituti superiori che hanno attivato un corso di lingua cinese. Circa 17.500 gli studenti coinvolti. A rilevare il boom di interesse è il rapporto dell'Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca intitolato "La nuova via della Cina", presentato al Miur dalla Fondazione Intercultura con Ipsos.

Secondo il rapporto, il cinese si studia per lo più negli Istituti di istruzione superiore (74%) e, più in dettaglio, nei licei, nel nord Italia (46%) e nelle scuole con più di 40 classi (56%). Nella metà dei casi (48%) si è affermato come materia curriculare (inizialmente era il 35%), coinvolgendo in media 4 classi per istituto per circa 3,6 ore a settimana. A insegnarlo sono in media 1,9 docenti per scuola, sia italiani sia madrelingua. Il 41% ha già inserito il cinese tra le materie della Maturità, mentre il 47% intende farlo nel prossimo futuro. Nonostante il 44% degli istituti abbia incontrato difficoltà iniziali nell'attivazione dei corsi, il 93% dei presidi si dice soddisfatto del risultato: per il coinvolgimento degli studenti (45%), per la qualità dei corsi (23%)



e per le migliori prospettive offerte ai ragazzi (22%). «Il numero degli istituti che offrono l'insegnamento del cinese è destinato ad aumentare - ha osservato la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli - perché la curiosità verso l'altro, il desiderio di incontro, l'apertura verso mondi e culture differenti sono le caratteristiche intrinseche di cittadine e cittadini globali». Lo studio del cinese è promosso anche dagli alunni: da un sondaggio su 501 ragazzi di 14-19 anni emerge che, tra chi considera lo studio delle lingue fondamentale per il proprio successo professionale (46%), il cinese è al secondo posto (10%), subito dopo l'inglese (29%) ma prima di spagnolo (7%) e tedesco (6%). Se gli studenti dovessero scegliere una lingua orientale da imparare, il 32% opterebbe per il cinese (21% nel 2006). In generale gli studenti sono attratti dalla Cina - che definiscono potente (70%) ma poco aperta e democratica - e soprattutto dall'ambito tecnologico e dell'innovazione (38%); il 70% pensa che la sua influenza in Italia aumenterà nei prossimi 5-6 anni e già oggi il suo peso economico è ritenuto molto rilevante (55%).

